ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI III
Via Bonello, 2 – 10023 Chieri (TO)
Tel. 011-947.19.43 – https://www.chieri3.edu.it
TOIC8AU009@istruzione.it – TOIC8AU009@pec.istruzione.it
Codice fiscale 90029530012 – Codice univoco ufficio UFAHN7

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE
SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA DI I GRADO

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.
La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto."

Art. 2 - OM 3/2025

Negli ultimi anni la valutazione ha assunto un ruolo determinante nel processo per attuare il *miglioramento* dell'apprendimento e dell'insegnamento. I documenti ufficiali e la normativa tracciano questa prospettiva, in particolare il Dlgs n. 62/2017 rileva: *"La **valutazione** ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa** e **concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo** degli stessi, **documenta lo sviluppo dell'identità personale** e **promuove la autovalutazione** di ciascuno in relazione alle **acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze**."*

In quest'ottica, la valutazione risulta essere coerente con l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo Chieri III, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Si ricorda che già le Indicazioni Nazionali richiamano i docenti a promuovere un processo continuo di circolarità e ricorsività fra attività di progettazione e processi di valutazione, che *"attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine secondo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo"*.

1. VALUTAZIONE PERIODICA/FINALE e IN ITINERE - SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, è espressa attraverso **giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti**, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (vedi O.M. 3/2025 - art. 3).

I giudizi sintetici, riportati nel documento di valutazione, riferiti alle singole discipline oggetto di valutazione, sono:

- **ottimo**
- **distinto**
- **buono**
- **discreto**
- **sufficiente**
- **non sufficiente**

La descrizione dei giudizi sintetici "tiene in considerazione diverse aree, quali la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e rielaborazione personale" (Vedi Nota DGOSV n.2867 del 23/1/2025)

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

All'interno del documento di valutazione, per ciascuna disciplina sono esplicitati gli **obiettivi rappresentativi**[1] valutati nel singolo periodo didattico.

Le descrizioni dei giudizi sintetici presenti nel documento di valutazione, tratti dall'allegato A dell'O.M. 3/2025, sono il punto di partenza per una ulteriore declinazione polivalente sia trasversale, per discipline diverse, sia verticale, per gli anni del quinquennio della scuola primaria.
Tale declinazione adottata dall'Istituto ha come riferimento le Indicazioni Nazionali vigenti, il curricolo di istituto inserito nel PTOF e la combinazione dei seguenti **criteri** che hanno valenza formativa:

CRITERI	Descrizione	
AUTONOMIA	L'autonomia dell'alunno/a nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno o più obiettivi specifici. L'attività dell'alunno/a si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente.	
TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE	La tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno/a mostra di aver raggiunto uno o più obiettivi specifici. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo/a come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire.	
RISORSE MOBILITATE	Le risorse mobilitate per portare a termine i compiti. L'alunno/a usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa o integrandole, ricorre a risorse reperite spontaneamente (nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali).	
CONTINUITÀ	La continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.	
LINGUAGGI	**CHIAREZZA**	L'alunno/a si esprime in modo chiaro, utilizzando uno o più registri di comunicazione adeguati alla situazione.
	RICCHEZZA LESSICALE	L'alunno/a adotta le parole del vocabolario (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità) e termini specialistici in base ai campi del discorso.
	COMPLETEZZA ARGOMENTATIVA	L'alunno/a sostiene idee e strategie con argomentazioni e/o rappresentazioni efficaci e convincenti.

[1] Gli obiettivi rappresentativi di ciascuna disciplina, scelti dai docenti della scuola primaria in sede di interclasse, sono comuni e condivisi in tutte le classi parallele dell'Istituto Comprensivo per sostenere il fondamentale intreccio tra progettazione e valutazione.

L'intreccio tra i criteri e l'assetto dei singoli giudizi sintetici si può evincere dalla seguente rappresentazione tabellare:

	AUTONOMIA	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE	RISORSE MOBILITATE	CONTINUITÀ	LINGUAGGIO		
					CHIAREZZA	RICCHEZZA LESSICALE	COMPLETEZZA ARGOMENTATIVA
OTTIMO	SÌ	NON NOTE / NOTE	DOCENTE / PERSONALI	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
DISTINTO	SÌ / NO	NON NOTE	DOCENTE / PERSONALI	SÌ / NO	SÌ / NO	SÌ / NO	SÌ / NO
	SÌ	NOTE		SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
BUONO	SÌ	NOTE	DOCENTE / PERSONALI	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
DISCRETO	SÌ / NO	NOTE	DOCENTE	SÌ / NO	SÌ / NO	SÌ / NO	SÌ / NO
SUFFICIENTE	NO	NOTE	DOCENTE	NO	SÌ / NO	NO	NO
NON SUFFICIENTE	NO	NOTE	DOCENTE	NO	NO	NO	NO

Segue la declinazione delle descrizioni:

OTTIMO: l'alunno/a porta a termine compiti in SITUAZIONI NOTE E NON NOTE, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. Si esprime in modo chiaro utilizzando uno o più registri adeguati alla situazione, anche comprendendo e utilizzando termini specialistici, e sostiene le idee con argomentazioni e/o rappresentazioni efficaci e convincenti.

DISTINTO: l'alunno/a porta a termine compiti in SITUAZIONI NOTE in modo autonomo e continuo; risolve compiti in SITUAZIONI NON NOTE utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Si esprime in modo chiaro utilizzando uno o più registri adeguati alla situazione, anche comprendendo e/o utilizzando termini specialistici, e sostiene le idee con argomentazioni e/o rappresentazioni efficaci e convincenti in SITUAZIONI NOTE; si esprime e argomenta con qualche incertezza o limitazione in SITUAZIONI NON NOTE.

BUONO: l'alunno/a porta a termine compiti in SITUAZIONI NOTE, utilizzando le risorse fornite dal docente, in modo autonomo e con continuità. Si esprime in modo chiaro utilizzando uno o più registri adeguati alla situazione, anche comprendendo e/o utilizzando termini specialistici, e sostiene le idee con argomentazioni e/o rappresentazioni efficaci e convincenti.

DISCRETO: l'alunno/a porta a termine compiti in SITUAZIONI NOTE, utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità. Si esprime utilizzando

uno o più registri adeguati alla situazione, talvolta con qualche incertezza o limitazione, e sostiene le idee con argomentazioni e/o rappresentazioni non sempre efficaci e convincenti.

SUFFICIENTE: l'alunno/a porta a termine compiti IN SITUAZIONI NOTE con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Si esprime con uno o più registri non sempre chiari e/o adeguati alla situazione, comprendendo e/o utilizzando un vocabolario limitato.

NON SUFFICIENTE: "L'alunno/a non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto."

La valutazione in itinere per gli alunni della scuola primaria viene effettuata *"nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati"* (art. 3, comma 5, O.M. 3/25) ed è coerente con i seguenti **criteri**:

- autonomia in situazione nota;
- autonomia in situazione non nota;
- risorse personali creative, "sorprese", soluzioni divergenti;
- risorse del docente per favorire manifestazioni dell'apprendimento;
- correttezza linguistica nelle sue diverse forme;
- correttezza matematica nelle sue diverse forme;
- adeguatezza nell'uso dei linguaggi e ricchezza lessicale;
- completezza argomentativa ed esplicativa;
- continuità.

Pertanto, nella valutazione in itinere, per mantenere lo spirito della valutazione formativa volta al miglioramento, come richiesto dalla norma, si utilizzano **feedback descrittivi** riferiti ai criteri di valutazione, comprensibili e utili a fornire all'alunno/a modalità per migliorare.
I giudizi sintetici, correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento come previsto dalla norma, poiché si riferiscono a un periodo didattico e descrivono il livello di apprendimento raggiunto, relativo a ogni disciplina, al termine di quel periodo specifico, si troveranno nel documento di valutazione periodica (I quadrimestre) e finale (II quadrimestre).

Rispetto agli strumenti valutativi, da non ridurre a sole "prove", come già indicato nelle Linee Guida in accompagnamento a O.M. 172/2020, si utilizzano "***una pluralità di strumenti**, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato."*
*"Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio [...] (ad esempio i **colloqui individuali; l'osservazione; l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi***

realizzate dagli alunni; le prove di verifica; gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; gli elaborati scritti; i compiti autentici*; …).“*

Per documentare e restituire ad alunni e genitori la valutazione in itinere del percorso di apprendimento di ciascuna alunna e ciascun alunno, in ottemperanza all'art. 3 comma 4 dell'O.M. 3/2025, i docenti utilizzano diversi strumenti comunicativi quali i quaderni, i diari, i protocolli delle verifiche.

Sul registro elettronico, per ciascun obiettivo rappresentativo valutato, nella sezione dedicata alla valutazione in itinere, i docenti registrano **feedback descrittivi riferiti a singole "prove" ritenute particolarmente significative** oppure **bilanci**[2] riferiti sia alle situazioni note sia alle situazioni non note proposte alle alunne e agli alunni della classe nel corso di ciascun quadrimestre, con la possibilità di accorpare più obiettivi rappresentativi.
In particolare, per mantenere una comunicazione trasparente con la famiglia, si documentano sul registro elettronico, nella sezione dedicata alla valutazione in itinere, eventuali variazioni osservate nel percorso di apprendimento dell'alunno/a e ritenute particolarmente rilevanti ai fini della valutazione periodica e finale.

La valutazione del comportamento per gli alunni della scuola primaria (articolo 2, comma 5, Dlgs 62/2017) viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico:

- **autonomo e responsabile**
- **adeguato**
- **parzialmente adeguato**
- **non adeguato**

Esso è riportato nel documento di valutazione e connesso agli indicatori sotto elencati.

Giudizi sintetici	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	COLLABORARE E PARTECIPARE
AUTONOMO E RESPONSABILE	**Agisce** in modo attivo e consapevole nella vita della comunità scolastica: esprime al suo interno i propri diritti e bisogni, riconosce al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità.	**Interagisce** in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, **contribuendo** all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive.
ADEGUATO	**Agisce** in modo attivo nella vita della comunità scolastica: esprime al suo interno i propri bisogni, riconosce le opportunità personali e le regole.	**Interagisce** in gruppo: esprime il proprio punto di vista e rispetta le posizioni altrui, **contribuendo** alla realizzazione delle attività collettive.

[2] Un bilancio riassume il «movimento» di un periodo relativamente a uno o più obiettivi rappresentativi, grazie alle evidenze di apprendimento raccolte tramite più osservazioni.

PARZIALMENTE ADEGUATO	**Agisce** nella vita della comunità scolastica: esprime al suo interno i propri bisogni, riconosce le opportunità personali e le regole, solo se guidato/a dall'adulto.	**Interagisce** in gruppo: esprime il proprio punto di vista e ascolta le posizioni altrui, solo con il supporto dell'adulto.
NON ADEGUATO	Manifesta difficoltà nell'**agire** nella vita della comunità scolastica, anche se guidato/a dall'adulto.	Manifesta difficoltà nell'**interagire** in gruppo, anche se supportato/a dall'adulto.

Da: Raccomandazioni 2018 UE. Competenze chiave di cittadinanza 2007 MIUR

4 - Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5 - Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

2. VALUTAZIONE PERIODICA/FINALE – SCUOLA SECONDARIA I GRADO

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di I grado, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, compresa anche la disciplina Educazione civica, è espressa con voti in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (vedi art. 2, Dlgs n. 62/2017).

VOTO in decimi	Descrizione per l'attribuzione del voto in decimi
10	L'alunno/a possiede complete e approfondite conoscenze e abilità della disciplina e le sa integrare con altri saperi ed esperienze. È in grado di affrontare correttamente compiti complessi in autonomia. Sa trasferire le sue conoscenze in contesti diversi. Comunica in modo efficace usando il linguaggio specifico organicamente, integrandolo con una molteplicità di linguaggi: sa argomentare, esemplificare e spiegare i propri ragionamenti. Nello studio rielabora in modo autonomo e personale, compiendo collegamenti e approfondimenti. Mette in atto strategie creative e personali anche nella risoluzione di problemi nuovi e complessi (problem solving non di routine).

9	L'alunno/a possiede complete conoscenze e abilità della disciplina. È in grado di affrontare compiti anche nuovi in autonomia. Sa trasferire le sue conoscenze in contesti diversi. Comunica in modo efficace usando un linguaggio specifico; sa argomentare e spiegare i propri ragionamenti. Nello studio rielabora in modo autonomo, compiendo collegamenti. Ricerca e trova strategie adatte anche nella risoluzione di problemi complessi (problem solving non di routine).
8	L'alunno/a possiede complete conoscenze e abilità della disciplina. È in grado di affrontare compiti in autonomia. Comunica utilizzando un linguaggio semplice, ma adeguato. Nello studio rielabora in modo abbastanza autonomo. Trova e utilizza strategie adatte alla risoluzione di problemi (problem solving).
7	L'alunno/a possiede conoscenze e abilità essenziali della disciplina. Esegue compiti noti in modo autonomo. Comunica usando un linguaggio semplice. Lo studio risulta efficace se ne viene supportata l'organizzazione. Nell'affrontare attività di problem solving, va aiutato/a nella ricerca di soluzioni adeguate. Comprende in modo autonomo il contenuto e il significato di semplici testi.
6	L'alunno/a possiede conoscenze e abilità essenziali della disciplina. Esegue compiti semplici riproducendo situazioni note. Comunica usando un linguaggio semplice, ma non sempre adeguato. Lo studio risulta non sempre efficace, anche se ne viene supportata l'organizzazione. Nell'affrontare attività di risoluzione di semplici problemi di routine, va aiutato/a nella ricerca di soluzioni adeguate. Comprende brevi e semplici testi.
5	L'alunno/a possiede conoscenze e abilità frammentarie e imprecise della disciplina. Esegue compiti molto semplici solo se aiutato. Comunica con difficoltà e in modo non sempre coerente. Lo studio non risulta efficace, anche se ne viene supportata l'organizzazione. Manifesta difficoltà nella risoluzione di semplici problemi di routine, anche se guidato/a. Comprende brevi e semplici testi solo se supportato/a.
4	L'alunno/a possiede conoscenze e abilità frammentarie e lacunose della disciplina; pertanto, non ha raggiunto gli obiettivi minimi prefissati. Esegue compiti molto semplici solo se aiutato/a e supportato/a. Comunica con difficoltà e in modo non sempre coerente. Lo studio risulta molto difficoltoso, anche se ne viene supportata l'organizzazione. Manifesta notevoli difficoltà nella comprensione di brevi e semplici testi, anche se supportato/a.

Per quanto riguarda la **valutazione in itinere**, in linea con le finalità formative ed educative della valutazione (Dlgs n. 62/2017 e O.M. 3/2025), è in atto tra i docenti della scuola secondaria di I grado una sperimentazione che punta a rendere più trasparente ed efficace il processo valutativo per le studentesse e gli studenti.
Considerandoli/e soggetti attivi del proprio percorso di apprendimento e mirando ad aumentare il loro livello di consapevolezza, vengono loro proposti momenti di autovalutazione delle attività affrontate, condividendo i criteri di valutazione.
Inoltre, i docenti possono integrare i voti numerici con feedback descrittivi e, in occasione di alcune valutazioni in itinere, avvalersi anche esclusivamente di tali feedback, al fine di fornire agli alunni e alle alunne indicazioni mirate al miglioramento del proprio processo di apprendimento.

ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI III
Via Bonello, 2 – 10023 Chieri (TO)
Tel. 011-947.19.43 – https://www.chieri3.edu.it
TOIC8AU009@istruzione.it – TOIC8AU009@pec.istruzione.it
Codice fiscale 90029530012 – Codice univoco ufficio UFAHN7

La **valutazione del comportamento** ha un ruolo centrale nel percorso educativo degli studenti, in quanto promuove lo sviluppo di consapevolezza, responsabilità e crescita personale.
La **valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di I grado** viene espressa collegialmente attraverso un voto in decimi. Esso è riportato nel documento di valutazione, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai regolamenti di istituto ed è descritto secondo la tabella seguente, in continuità con la valutazione del comportamento prevista per la scuola primaria.

In sede di scrutinio finale il voto attribuito al comportamento è riferito all'intero anno scolastico.

Questa griglia è stata elaborata con l'intento di fornire un quadro chiaro e condiviso dei criteri di valutazione, evidenziando le competenze relazionali e civiche che ciascun alunno sviluppa nella vita scolastica, con una particolare attenzione all'autonomia e all'organizzazione di tempi e materiali.

Attraverso descrittori chiari e graduati, la valutazione diventa uno strumento di orientamento e supporto formativo, che aiuta gli alunni a comprendere l'importanza della partecipazione attiva, del rispetto delle regole e delle relazioni positive con pari e adulti con l'intento di offrire agli studenti una guida per riconoscere i propri punti di forza e individuare le aree di miglioramento, anche attraverso processi di autovalutazione e metacognizione.

Il voto in decimi assegnato all'alunno/a deriva dall'intreccio degli indicatori presenti nella tabella:

-agire in modo autonomo e responsabile;

-conoscere e osservare regole e norme;

-collaborare e partecipare.

Nel caso di incertezza tra due voti in decimi da assegnare, si prendono in considerazione i progressi compiuti nell'ultimo periodo didattico, la continuità in termini di costanza anche in relazione al tipo di situazione e la capacità dell'alunno/a di trasformare in pratica i suggerimenti dei docenti per il miglioramento.

VOTO	**INDICATORI**		
	Agire in modo autonomo e responsabile	**Conoscere e osservare regole e norme**	**Collaborare e partecipare**
10	Agisce in modo attivo e consapevole nella vita della comunità scolastica. Assume responsabilità in autonomia.	Concorda, rispetta e promuove regole comuni di lavoro e confronto, comprendendone il significato e l'importanza, in relazione al contesto, di cui riconosce opportunità e limiti.	Partecipa attivamente alla vita scolastica, interagendo in modo costruttivo sia con i pari sia con gli adulti. Collabora in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le

VOTO	INDICATORI		
	Agire in modo autonomo e responsabile	**Conoscere e osservare regole e norme**	**Collaborare e partecipare**
	Esprime i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui.	È efficace nell'organizzazione dei tempi e dei materiali scolastici e offre il suo aiuto agli altri.	altrui capacità, costruendo relazioni positive e significative. Contribuisce all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.
9	Agisce in modo consapevole e autonomo nella vita della comunità scolastica. Assume responsabilità spontaneamente. Esprime i propri bisogni, riconoscendo i diritti altrui.	Rispetta e promuove regole comuni, comprendendone il valore in relazione al contesto. È efficace nell'organizzazione dei tempi e dei materiali scolastici e offre il suo aiuto agli altri.	Partecipa attivamente alla vita scolastica, interagendo in modo positivo e rispettoso sia con i pari sia con gli adulti. Collabora in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista e costruendo relazioni positive. Contribuisce all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.
8	Agisce in modo consapevole nella comunità scolastica. Assume responsabilità quando richiesto. Esprime i propri bisogni nel rispetto degli altri.	Conosce e rispetta le regole comuni di lavoro e confronto, comprendendone il significato. È efficace nell'organizzazione dei tempi e dei materiali scolastici e offre il suo aiuto agli altri quando richiesto.	Partecipa alla vita scolastica, interagendo positivamente sia con i pari, sia con gli adulti. Collabora in gruppo, accettando le opinioni altrui e negoziando con quelle degli altri.
7	Agisce in modo consapevole nella comunità scolastica, assume responsabilità ed esprime i propri bisogni con la necessità di una guida.	Conosce le regole comuni e le rispetta, anche se necessita di una guida per comprenderne il valore. Se supportato, organizza i materiali scolastici e rispetta i tempi scolastici e le consegne.	Partecipa in modo generalmente collaborativo alla vita scolastica, interagendo con i pari e con gli adulti. Collabora in gruppo, ma con qualche difficoltà. Se supportato, riconosce e valorizza le capacità proprie e altrui al fine di costruire relazioni positive se supportato.

VOTO	INDICATORI		
	Agire in modo autonomo e responsabile	**Conoscere e osservare regole e norme**	**Collaborare e partecipare**
6	Agisce nella comunità scolastica con alcune difficoltà nel prendere iniziative e assumere responsabilità anche se guidato.	Conosce e rispetta le regole, necessitando di richiami. Se supportato, organizza i materiali scolastici e rispetta i tempi scolastici e le consegne.	Partecipa saltuariamente alla vita scolastica e interagisce con i pari e con gli adulti in modo variabile. Collabora in gruppo con difficoltà nel confronto e nella costruzione di relazioni positive anche se supportato.
5	Evita il coinvolgimento attivo nella comunità scolastica, agendo in modo non autonomo e responsabile anche se guidato.	Dimostra scarsa conoscenza e rispetto delle regole comuni, necessitando di frequenti richiami. Dimostra comportamenti di particolare gravità, che sono stati sanzionati con sospensione oltre i 15 giorni. Non organizza i materiali scolastici né rispetta i tempi scolastici e le consegne anche se supportato.	Partecipa in modo sporadico alla vita scolastica e con difficoltà interagisce con gli altri anche con la guida dell'adulto. Non collabora in gruppo, mostrando scarso interesse per il confronto e le relazioni, anche se incoraggiato e supportato.

L'adozione di questa griglia risponde quindi all'esigenza di rendere il processo valutativo trasparente, equo e funzionale al percorso di crescita di ogni studente, rafforzando la dimensione educativa della scuola e il suo ruolo nella formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

3. VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA e ATTIVITÀ ALTERNATIVE PRIMARIA e SECONDARIA I GRADO

La valutazione della Religione cattolica o delle attività alternative è resa su una nota distinta, ad integrazione del documento di valutazione, con giudizio sintetico (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente) sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica

Con apposita nota (secondo quanto previsto dall'art. 309 del Dlvo 297/94, e dall'accordo n° 121 del 25/3/85, come integrato dal DPR del 11/02/10 e Nota MIUR 3991 del 20/05/10, che recepisce le norme concordatarie fra Repubblica Italiana e Santa Sede), viene espressa la valutazione degli apprendimenti conseguiti dall'insegnamento della religione cattolica per gli alunni che vi aderiscono. Il giudizio è collegato all'interesse con il quale l'alunno/a segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae in base al Curricolo tracciato dalle Indicazioni Nazionali. In sintonia con la valutazione delle altre discipline prevista dall'O.M. 3/2025, sul documento di valutazione è indicato l'obiettivo rappresentativo oggetto di valutazione.

Valutazione dell'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica

Con apposita nota, in allegato al documento di valutazione, sono valutati gli apprendimenti conseguiti nell'attività alternativa all'IRC, per gli alunni che vi partecipano. Il giudizio è connesso all'interesse ed al profitto, con il quale l'alunno/a segue l'insegnamento dell'attività alternativa proposta, organizzata secondo i criteri previsti dal Collegio docenti.

Gli indicatori sono definiti da ciascun team, in relazione al progetto previsto su argomenti connessi a:

Educazione ambientale, Intercultura, Attività espressive, Educazione all'affettività e ai sentimenti, Diritti dei bambini, Attualità e giornalismo.

In sintonia con la valutazione delle altre discipline prevista dall'O.M. 3/2025, sul documento di valutazione è indicato l'obiettivo rappresentativo oggetto di valutazione.

4. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Profilo di funzionamento, Progetto individuale e Piano Educativo Individualizzato.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate.

Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti e del comportamento, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico

personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno/a di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.
Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.
In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.
Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.
Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

5. NOTE PER LO SCRUTINIO e PER LA VALIDITÀ dell'ANNO SCOLASTICO - PRIMARIA e SECONDARIA I GRADO

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.
I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria
Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di giudizi sintetici "non sufficiente". Nel caso in cui le valutazioni

periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino giudizi sintetici "non sufficiente", l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Criteri di non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria
Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è un evento eccezionale comprovato da specifica motivazione. La decisione è assunta all'unanimità da tutti i docenti della classe (Dlgs 62/2017). Nel caso si consideri questa eventualità, verranno attentamente presi in esame:

1. l'evoluzione dell'intero percorso educativo-didattico dell'alunno/a con particolare riferimento ai progressi rispetto alla propria situazione di partenza;
2. la ricaduta di una non ammissione alla classe successiva sull'alunno/a e sul processo formativo, soprattutto in relazione alla motivazione ad apprendere e all'autostima;
3. la presenza o meno di relazioni positive con i compagni e con i docenti.

La non ammissione deve essere accompagnata da specifica motivazione che evidenzi le ragioni di tale eccezionale provvedimento e il percorso messo in atto da tutti i docenti di classe, come di seguito:
RAGIONI

1. Totale assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche) soprattutto nel passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati;
2. mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
3. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

PERCORSO

1. Gli interventi di recupero e sostegno attivati;
2. la personalizzazione del percorso formativo in relazione a obiettivi di miglioramento sostenibili per ciascun alunno e le modalità di valutazione adottate in coerenza con il percorso individuato;
3. la comunicazione sistematica alle famiglie - tramite verbali di colloqui ed altra documentazione - relativa alla situazione di difficoltà e alla condivisione delle strategie adottate per il miglioramento.

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado
Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.
Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali e congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.
Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

IL CONTEGGIO DELLE ORE: Tempo scuola 30 ore. il monte ore annuale per gli alunni è di 990 ore (30 ore settimanali moltiplicate per 33 settimane di scuola). Il minimo delle ore di presenza a scuola per assicurare la validità dell'anno scolastico è pari a ¾ del suddetto orario annuale personalizzato obbligatorio e ammonta a 742 ore circa. Al di sotto di tale limite l'alunno/a non può essere ammesso/a alla classe successiva. Il limite massimo di assenze è pari a ¼ del monte ore annuale, cioè 248 ore max assenze consentite (pari a 41 giorni).

Il docente prevalente/coordinatore di classe verifica a cadenza mensile il numero delle ore di assenza di ogni alunno/a in modo da poter fornire un'informazione preventiva alle famiglie quando la quantità oraria di assenze accumulate rappresenta un rischio per la validità dell'anno scolastico. Costituisce assolvimento dell'informativa ai genitori la possibilità che hanno questi ultimi di verificare la situazione relativa alle assenze dei propri figli sul Registro Elettronico. Nel conteggiare le ore di assenza, saranno considerati anche i ritardi, gli ingressi posticipati e le uscite anticipate.
Si precisa che, per l'alunno/a che non si avvalga dell'insegnamento dell'IRC con derivante regolare permesso annuale di uscita anticipata, concessa sulla base di espressa richiesta risultante agli atti della Scuola, nel conteggio finale non confluiscono n. 33 ore totali di non presenza alle lezioni.

Deroghe per l'ammissione alla classe successiva in caso di frequenza inferiore ai 3/4 dell'orario annuale Le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.
LA DEROGA AL LIMITE MINIMO DI PRESENZA: tale deroga, si ribadisce, è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.
I criteri che consentono di derogare (e dunque le assenze che non verranno conteggiate) sono:

- assenze giustificate per gravi patologie;
- assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti;
- assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità;
- assenze giustificate per gravi motivi di famiglia;
- assenze per malattia su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista con certificazione medica prodotta al rientro dalla malattia;
- assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati;
- assenze per uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI;
- assenze per partecipazione a percorsi di formazione artistici e musicali di comprovata rilevanza;
- assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il consiglio di classe;
- assenze per terapie mediche certificate;
- assenze, queste valutate dal DS sulla base di specifiche situazioni soggettive, solo nel caso in cui l'alunno/a sia in obbligo scolastico, non ricadenti in nessuna delle situazioni precedenti.

Si ribadisce ulteriormente che non dovrà comunque risultare pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni in ragione del numero delle assenze al netto delle deroghe applicate.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

La nota n. 12600 del 18/09/23, a firma dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, compiendo una ricognizione normativa e giurisprudenziale sulla normativa riguardante la valutazione ribadisce quanto segue: *"Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva, il Ministero dell'istruzione – ora MIM – nell'offrire una propria lettura dell'art. 6 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 ha affermato, con Circolare del 20 ottobre 2017, che «l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione».*

La valutazione del comportamento viene espressa attraverso un voto in decimi (O.M. 3/2025), prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

Sul punto, la giurisprudenza amministrativa evidenzia che «dal combinato disposto delle previsioni di cui all'art. 6, commi 1-3, cit., emerge che l'ammissione degli studenti della scuola secondaria di primo grado alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo costituisce la regola generale, derogabile soltanto ove risultino condotte rilevanti sul piano disciplinare ai sensi dell'art. 4, comma 6, D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 ovvero si riscontri una parziale o mancata acquisizione da parte dell'alunno dei livelli di apprendimento in una o più discipline. La valutazione finale, dunque, anche ove negativa, in quanto tesa a evidenziare eventuali carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline da parte dell'alunno, non giustifica, di per sé, la mancata ammissione alla classe successiva, imponendo, in ogni caso, di verificare se le carenze rilevate al termine dell'anno scolastico possano, comunque, essere recuperate dall'alunno successivamente, mediante strategie di intervento all'uopo da attivare. Soltanto qualora tale verifica si concluda negativamente, allora, potrà disporsi la non ammissione dello studente alla classe successiva» (Consiglio di Stato, sez. VII, 29 settembre 2022, n. 8384; si veda, altresì, Consiglio di Stato sez. VI, 20 gennaio 2021, n. 638). Ne consegue che «l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, rimanendo logicamente sottoposto alla specifica valutazione del consiglio di classe la prospettiva di effettiva possibilità di recupero». (Consiglio di Stato, sez. VI, 27 agosto 2019, n. 5917). In definitiva, «Le valutazioni degli alunni della scuola media vanno effettuate su scala biennale tutte le volte che non vi siano irreversibili insufficienze» (Consiglio di Stato sez. VI, 27 agosto 2019, n. 5917)".

Il Consiglio di classe delibera l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato prendendo in considerazione il processo di maturazione educativo e didattico di ciascun alunno, la situazione di partenza, la condotta mostrata, i progressi registrati, la risposta alle azioni di recupero poste in essere e tenendo conto in particolare:

1. di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
2. di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
3. della ricaduta di una ammissione o non ammissione sul piano formativo ed emotivo dell'alunno/a, anche in considerazione del rischio di abbandono scolastico;
4. della presenza o meno di relazioni positive con i compagni di classe e con i docenti di riferimento; 5. dell'andamento nel corso dell'anno, sulla base:

a) della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
b) delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
c) dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Inoltre, dove si rilevino gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (tre valutazioni insufficienti, voto pari a 5/10, o due gravemente insufficienti, voto pari a 4/10), prima di valutare una eventuale non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, il Consiglio di classe deve compiere un esame predittivo e ragionato delle possibilità di recupero dell'alunno in un più ampio periodo.

La non ammissione viene deliberata a maggioranza. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La delibera di non ammissione deve essere adeguatamente motivata e deve essere accompagnata da specifica relazione dei docenti del Consiglio di classe che rilevi e documenti:

- totale assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi;
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;
- il rifiuto o l'inefficacia degli interventi di recupero messi a disposizione;
- la comunicazione sistematica alle famiglie - tramite verbali di colloqui ed altra documentazione - relativa alla situazione di difficoltà e alla condivisione delle strategie adottate per il miglioramento;
- ragioni che fanno supporre che la reiterazione dell'esperienza formativa porterà a promuovere e consolidare gli apprendimenti insufficienti.

Inoltre, il Consiglio di classe:

a) determina collegialmente le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
b) tramite il Coordinatore, rende partecipe la famiglia dell'evento e, con il supporto di tutti i docenti, accuratamente prepara l'alunno/a, così come l'accoglienza nella futura classe.

Ammissione all'ESAME DI STATO conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il Consiglio di classe, fatti salvi i casi descritti nei paragrafi Criteri generali di ammissione o non ammissione e Validità dell'anno scolastico e, dunque, verificato che il candidato non rientri nei casi in essi citati che escludono l'ammissione all'Esame di stato (non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998):

a. verifica l'avvenuta partecipazione del candidato alle prove Invalsi di Inglese, Italiano e Matematica;
b. valuta gli obiettivi raggiunti negli apprendimenti del triennio;
c. esprime, con un unico voto finale in decimi, il voto di ammissione all'Esame di stato in conformità alla valutazione del candidato, relativa al triennio;
d. elabora il giudizio globale da riportarsi nel registro elettronico.

6. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE - PRIMARIA e SECONDARIA

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza

progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.
I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (quest'ultimo punto è previsto solo per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado).

7. SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE - PRIMARIA e SECONDARIA

Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
L'INVALSI, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based nella scuola secondaria di primo grado, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo.
Tali rilevazioni sono effettuate nelle classi seconda (solo italiano e matematica) e quinta della scuola primaria e nella classe terza della scuola secondaria di primo grado.
Le prove supportano il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.
Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità ricettive di ascolto e lettura, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.
Le prove si svolgono nel mese di maggio per le alunne e gli alunni della scuola primaria.
Si svolgono entro il mese di aprile per la scuola secondaria di primo grado, dove rappresentano requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (come previsto dal Dlgs 62/2017). Pertanto, per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

8. CHIAREZZA DELLE COMUNICAZIONI

La scuola assicura alle famiglie un'informazione chiara e tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni (ai sensi art. 1 comma 5 del Dlgs 62/2017). A tal fine gli OO.CC deliberano le riunioni inerenti alle comunicazioni familiari sulla valutazione, le Assemblee di classe ed i colloqui individuali (ai sensi art. 29/4 CCNL '07).
Il linguaggio impiegato nella descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti dei giudizi analitici (quadro intermedio e finale) sarà sintetico, chiaro ed esauriente; la documentazione dovrà

essere percepita dai colleghi, dalle famiglie, come utile e significativa, evitando tecnicismi poco comprensibili dalle famiglie.
Nel caso il team dei docenti della classe preveda la concreta possibilità di una mancata ammissione alla classe successiva sarà effettuata un'apposita riunione con i genitori, opportunamente verbalizzata, durante la quale verranno indicate le ragioni di tale eccezionale provvedimento e il percorso messo in atto dai docenti per il recupero.
Nelle riunioni per la comunicazione sulla valutazione i genitori sono convocati secondo una calendarizzazione di appuntamenti per evitare inutili attese.
I genitori sono invitati a prendere visione della scheda di valutazione attraverso il registro elettronico. Essa viene loro illustrata dai docenti nel corso dell'apposito colloquio, diversamente il genitore la può consultare tramite il registro elettronico.
Su tutte le schede di valutazione viene apposta la data relativa all'ultimo scrutinio effettuato.
Gli strumenti che documentano e chiariscono le operazioni di valutazione sono costituiti dal diario scolastico, dai quaderni e dai protocolli di lavoro, da verifiche specifiche e dal registro elettronico.

Utilizzo del registro elettronico

Sul registro elettronico Argo sono raccolti i dati relativi alle presenze degli alunni, alle attività didattiche e vengono formalizzate le operazioni relative allo scrutinio finale.
Il registro contiene inoltre, per ogni obiettivo rappresentativo delle discipline per la scuola primaria, feedback ritenuti particolarmente significativi o bilanci delle osservazioni rilevanti e sistematiche delle manifestazioni dell'apprendimento, basate sui criteri collegialmente concordati, nonché eventuali variazioni osservate nel percorso di apprendimento dell'alunno/a e ritenute particolarmente rilevanti ai fini della valutazione periodica e finale. Per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado, il registro contiene voti in decimi, rilevati con adeguati strumenti di valutazione (si ricorda la sperimentazione in atto per alcuni docenti della scuola secondaria di I grado: sul registro si trovano anche feedback formativi descrittivi). Il registro elettronico viene organizzato e compilato secondo le modalità decise collegialmente.
La compilazione del registro elettronico (firma di presenza, alunni assenti o ritardatari, argomenti trattati e programmazione in itinere, compiti assegnati, eventuali valutazioni/osservazioni) deve avvenire tempestivamente, consentendo alla Direzione un rapido reperimento di informazioni in caso di necessità.
Per un corretto utilizzo del registro elettronico si ricorda di non salvare la password di accesso sui dispositivi informatici che si utilizzano (anche se il proprio) e non lasciare le credenziali di accesso incustodite o cederle a terzi.
Si ricorda che il registro è un atto pubblico: nella compilazione del registro il docente è soggetto alle sanzioni disciplinari previste dall'art. 476 (falso ideologico in atto pubblico) e dell'art 479 (falso materiale in atto pubblico) del codice di procedura penale.

Infine, per quanto concerne i seguenti punti:

- **svolgimento dell'Esame di Stato; • esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti; • modalità generali della valutazione per gli alunni ospedalizzati;**
- **procedure di scrutinio e modalità di verbalizzazione;** si fa riferimento alla normativa vigente, in particolare alla Nota Ministeriale n. 1865/2017 e a eventuali integrazioni o adeguamenti che verranno indicati dal Ministero nel corso del corrente anno scolastico.